COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XI.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

MIGLIORI: Giuramento dei medici. (473) 147

PRESIDENTE . . . 147, 148, 149, 150, 151

BARBERI, *Relatore* 147, 150

BARBA 148, 150

DI MAURO ADO GUIDO 148

SPINELLI 148, 150, 151

BEMPORAD 149

GRAZIOSI, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 150

Votazione segreta:

PRESIDENTE 151

La seduta comincia alle 9,50.

BARTOLE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Migliori: Giuramento dei medici (473).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Migliori: « Giuramento dei medici ».

Il Relatore, onorevole Barberi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BARBERI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, già nella relazione che accompagna la proposta di legge presentata dal collega Migliori è stato sottolineato il consenso unanime nei confronti del provvedimento da parte di questa Commissione, che l'aveva già approvata nella passata legislatura (ma non poté essere esaminato dal Senato per il sopravvenuto scioglimento delle Camere). Pertanto il proponente ha ritenuto opportuno riportarlo, con la nuova legislatura, all'esame della Camera.

È noto come per le professioni liberali ed in modo particolare per gli avvocati e per i procuratori legali esista l'obbligo del giuramento per richiamare l'attenzione responsabile dei neo-professionisti sui doveri inerenti alla loro professione. Questi doveri, a maggior ragione, dovrebbero essere sentiti dai medici con un opportuno richiamo ai valori etici della professione.

Forse non sarà inutile ricordare che siamo passati dalla medicina individualistica alla medicina sociale, portata dai tempi nuovi e dalla necessità di venire incontro nel modo migliore alle esigenze sanitarie delle classi meno abbienti. Questo fatto però ha in un certo senso allentato i tradizionali rapporti esistenti tra medico e ammalato, perché si è inserito il « terzo pagante ». In questa particolare situazione, in un periodo che possiamo senz'altro definire di transizione – at-

triti e frizioni sono inevitabili - assai opportuno appare pertanto invitare i medici, nel momento in cui essi iniziano la loro attività professionale, a meditare sulla dignità della professione e sul senso di responsabilità. L'iniziativa del giuramento mi sembra oggi cosa particolarmente opportuna e saggia.

Per queste considerazioni quindi ritengo di dover proporre senz'altro l'approvazione di questo provvedimento, che, tra l'altro, non comporta alcun onere per l'erario.

Mi riservo, peraltro, in sede di esame dell'articolo unico, di proporre una modifica all'ultimo comma; a mio avviso, la formula del giuramento dovrebbe essere del seguente tenore: « Consapevole della dignità e delle responsabilità inerenti alla professione del medico, giuro di osservarne i doveri con lealtà, diligenza ed onore nel rispetto delle norme di deontologia professionale ».

Per la verità, la deontologia professionale non è codificata per legge, ma esiste una tradizione che va rispettata, anche se in questi ultimi tempi lo spirito informatore di questa tradizione si sia notevolmente attenuato. Sono convinto comunque che nell'interesse della collettività il rispetto delle norme deontologiche professionali costituisce una garanzia a bene operare. Nella mia veste di docente universitario, infatti, inizio sempre il mio corso di lezioni con un spunto di deontologia professionale e nell'ultima lezione procuro sempre di richiamare l'attenzione degli studenti di sesto anno su questo aspetto particolare ed importante di quella che dovrà essere nel loro prossimo domani la loro condotta professionale.

Solo se il medico terrà costantemente presenti le esigenze etiche della vita professionale, solo allora egli potrà veramente chiamarsi medico nel senso più alto e più nobile della parola.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

BARBA. Onorevoli colleghi, riferendomi alle giuste osservazioni del Relatore, dichiaro di essere favorevole all'approvazione della proposta di legge in discussione. In fondo, si tratta di codificare una consuetudine che in alcune zone del nostro Paese viene di solito rispettata, come ad esempio, in Campania e, particolarmente, nel napoletano. In tali località, in occasione della giornata celebrativa della sanità, si usa concludere tale manifestazione con la lettura delle norme di deontologia professionale, cui si è fatto cenno da parte del Relatore e con una specie di giuramento corale dei nuovi medici.

Il giuramento dei medici renderà più solennemente consapevoli gli interessati di tutta la serie di obblighi sanzionati dalla legge civile e penale e previsti dagli Ordini professionali nonché, ovviamente, dalle norme di deontologia profesisoale, che restano il fondamento morale della professione del medico.

A prescindere dalla lodevole iniziativa di alcuni docenti universitari che iniziano i loro corsi con riferimenti alla deontologia professionale, anche se ciò non è esplicitamente previsto o richiesto, vorrei ricordare che nell'insegnamento della medicina legale vi è tutta una parte importante dedicata proprio alla deontologia professionale.

Vero è che la medicina sociale ha modificato certi rapporti, creando nuove procedure tra medico e malato, ma è da tenere presente che la caratteristica essenziale del rapporto tra curante e paziente è fondata sempre sulla fiducia e sulla reciproca comprensione.

Perciò sono fermamente convinto che le prescrizioni della deontologia professionale siano da conservare come un patrimonio morale di grande valore attuale.

DI MAURO ADO GUIDO. Sulla base di un antico aforisma medico il quale dice *primum non nocere* e considerato che la norma prevista da questa proposta di legge non farà certamente male a nessuno, dichiaro il consenso del nostro Gruppo alla proposta di legge in discussione.

SPINELLI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione della Commissione proprio sulla frase *primum non nocere*, cui ha fatto riferimento l'onorevole Di Mauro.

Con la presente proposta di legge la questione dal campo prettamente deontologico si sposta a quello giuridico, il che potrebbe generare una certa perplessità. Questa perplessità non è soltanto mia, onorevoli colleghi, ma anche di quelle nazioni, come la Francia, che questo strumento hanno adottato. La Francia ha adottato il sistema del giuramento, è vero; ma quando io, in sede di Associazione medica mondiale, affermai che il nostro Paese aveva in mente di istituire il giuramento medico per legge, i colleghi francesi in modo particolare dichiararono di essere molto scontenti per aver adottato tale sistema, giacché molte cose, che nel campo deontologico assumono una certa importanza ed una certa gravità, sfuggono a qualsiasi considerazione giuridica e viceversa. In sostanza il medico viene ad essere giudicato, in determinate circostanze, da una magistra-

tura che non sempre riesce a cogliere le sfumature della deontologia.

Per quel che riguarda il testo, si è detto che noi non abbiamo dei codici. Questo non è esatto. Abbiamo i codici deontologici che sono di vecchia data, ma abbiamo anche i nuovi codici del 1949 della Associazione medica mondiale, accettati da 50 nazioni del mondo, compresa la nostra; abbiamo il codice deontologico morale italiano, che è stato studiato, discusso ed accettato da tutti gli Ordini dei medici e che quindi è operante per tutti i medici italiani. Se i medici italiani non lo conoscono, la colpa è certamente loro e non già dell'organizzazione, la quale lo ha inviato a tutti gli Ordini che lo hanno discusso una decina di anni addietro.

Di conseguenza, se questa proposta di legge deve essere approvata, è assolutamente necessario che in essa sia contenuto il riferimento alla deontologia professionale.

Vorrei ricordare, inoltre, ai colleghi della Commissione che esiste un corso di diritto sanitario che si svolge presso l'Università di Bologna e come sottocorso anche presso l'Università di Roma. Nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità sono stati stanziati 20 milioni per detti corsi ed io, in occasione della discussione del bilancio del predetto dicastero, ho dichiarato non solo che tale somma è stata bene spesa, ma anche che sarebbe opportuno incrementare e potenziare tale insegnamento, in quanto la necessità di porre i giovani medici a contatto con gli obiettivi morali e deontologici della professione può costituire uno degli incentivi a bene operare nella vita professionale ed a svolgere meglio il proprio dovere.

BEMPORAD. Esprimo la mia adesione a questa proposta di legge, perché essa, come è risultato dalla illustrazione che ne ha fatto l'onorevole Relatore, ha lo scopo di rendere uniforme in tutta Italia quella che è ormai una consuetudine diffusa in molte citta ed in molte regioni, ma che tuttavia non è ancora universalmente accettata.

In realtà non è che con questa proposta di legge si colleghino in qualche modo i doveri del medico con quelle che sono le disposizioni di legge in campo civile e penale: assolutamente no. Però si ottiene il risultato di rendere uniforme, come dicevo prima, questa prassi e nel contempo dare una certa solennità ed una certa sanzione ufficiale all'ingresso del medico nella professione. Tutto questo mi sembra che giovi al prestigio della professione medica.

Per tutte queste considerazioni do la mia adesione all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Desidero anche io esprimere il mio pensiero in ordine al provvedimento in discussione.

Innanzitutto devo dichiarare il mio voto favorevole e, sinceramente, devo dire all'onorevole Di Mauro che questa proposta di legge ha un suo valore; e mi permetto di aggiungere al *primum non nocere*, cui faceva riferimento il collega Di Mauro, *secundum adiuvare*.

Poiché ci troviamo in un Parlamento democratico, di cui noi siamo espressione, una democrazia vera non può non credere ai valori etici e morali della persona umana.

L'onorevole Spinelli, da parte sua, ha fatto presente ciò che avviene negli altri paesi. Vorrei osservare che il giuramento del medico è in vigore non soltanto in Francia, ma anche in Austria ed in Germania e, per la verità, esso ripete la stessa formula contenuta in questa proposta di legge. Del resto in tutti i paesi, dove la democrazia oggi si afferma sempre più, si tende ad uniformare il giuramento della categoria professionale, non soltanto sotto il punto di vista deontologico, ma anche come espressione delle norme del codice civile, anche se è vero che la deontologia presenta diverse sfumature. La deontologia professionale medica è competenza dei consigli dell'Ordine, ma io ritengo che il giuramento servirà a potenziarla insieme ai diritti ed ai doveri che essa comporta per il medico.

Forse il problema potrebbe essere un altro, cioè quello di inserire nel giuramento non solo il giusto riferimento alla deontologia professionale, ma anche ciò che è oggi consacrato nei trattati di medicina legale, nelle norme del codice civile e penale, per trasformarlo in materia deontologica. Io mi auguro che ciò non avvenga mai, perché il primo giudice del medico, onorevoli colleghi, deve essere ed è la propria coscienza. Gli Ordini dei medici devono sempre far presente che, se un medico non possiede una sua soggettività responsabile attraverso la propria coscienza, non può chiamarsi tale.

Per queste considerazioni ritengo che la presente proposta di legge debba essere approvata con l'emendamento suggerito dall'onorevole Relatore. Qualche inconveniente potrà anche verificarsi, come è accaduto ad esempio in Francia, ma sono certo che in Italia questo provvedimento migliorerà la professione medica, anche se taluno ha voluto osservare che l'aumento del volume delle

prestazioni mediche può portare ad uno scadimento della qualità delle stesse.

SPINELLI. Desidero precisare che gli organizzatori dei medici italiani sono pienamente d'accordo sull'importanza del giuramento dei medici. Noi siamo senz'altro favorevoli alla proposta di legge e all'emendamento suggerito dall'onorevole Relatore. Dirò inoltre che il Ministero della sanità e la Federazione degli Ordini dei medici avevano concordato di svolgere un'unica manifestazione solenne nella giornata mondiale della sanità, ed a questo scopo erano state diramate delle circolari che uniformavano in tutta Italia questa cerimonia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BARBERI, *Relatore*. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti nella discussione e che sostanzialmente si sono dichiarati favorevoli alla proposta di legge e all'emendamento da me preannunciato. Circa la perplessità manifestata da qualche collega sulla esperienza di altre nazioni, dirò che il giuramento individuale, singolo (non un giuramento di massa), porta con sé momenti di intensa commozione, perché ci si richiama ai valori etici della professione, nonché alle norme di deontologia professionale. I medici, specialmente quelli giovani, spesso ignorano le norme di deontologia professionale. Quando il medico, in quella solenne e commovente manifestazione, giura di compiere il suo dovere nel rispetto delle norme di deontologia professionale, è portato naturalmente ad informarsi di queste norme presso il presidente del suo Ordine.

L'onorevole Spinelli faceva riferimento alla scuola di specializzazione in diritto sanitario. È questa, senz'altro, una nobile iniziativa, che io stesso, in questa Commissione, ho voluto sottolineare, dando il mio parere favorevole alla erogazione di 20 milioni per potenziarla. Occorre tuttavia considerare che si tratta di una scuola post-universitaria, quasi esclusivamente frequentata da ufficiali sanitari e medici provinciali. Sarebbe bene cercare di potenziarla, inserendola, magari, come materia complementare, negli statuti delle facoltà di medicina di tutte le Università italiane. Ma, ripeto, allo stato attuale, questa scuola interessa solo alcune limitate categorie sanitarie e non la massa dei medici.

Comunque, il solo fatto che, con la presente proposta di legge si viene a potenziare quello che è uno dei principî basilari dell'attività dell'Ordine dei medici, vale a dire la difesa della dignità e della probità del medico, mi induce ad insistere sull'opportunità di approvare la proposta di legge al nostro esame.

GRAZIOSI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo comprende l'alta finalità che si propone il presentatore della proposta di legge e ne condivide le motivazioni espresse nella relazione. Tenuto presente che l'oggetto dell'attività specifica del medico è la persona umana, il Governo si associa a quanto detto dal Relatore e da tutti coloro che sono intervenuti nella discussione, esprimendo il proprio consenso all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge. Ne do lettura:

« I laureati in medicina e chirurgia, abilitati a norma delle vigenti disposizioni, non possono essere ammessi all'esercizio professionale se prima non abbiano prestato giuramento.

Il giuramento è prestato in pubblica seduta del Consiglio dell'Ordine, nella quale il presidente, o un consigliere da lui incaricato, illustra la dignità della professione del medico ed i doveri di chi è chiamato ad esercitarla.

La formula del giuramento è la seguente: " Consapevole della dignità della professione del medico, giuro di osservare i doveri con lealtà, diligenza ed onore, nel rispetto delle norme di deontologia professionale " ».

BARBERI, *Relatore*. Al terzo comma proporrei di sostituire le parole: « Consapevole della dignità della professione », con le altre: « Consapevole della dignità e delle responsabilità inerenti alla professione ».

BARBA. Sempre al terzo comma, proporrei di sostituire le parole: « giuro di osservare i doveri », con le altre: « giuro di osservarne i doveri ».

SPINELLI. Io suggerirei di sostituire, al terzo comma, le parole: « norme di deontologia professionale », con le altre: « norme di etica e di deontologia professionale ».

PRESIDENTE. Faccio presente all'onorevole Spinelli che la deontologia ha come oggetto l'etica professionale e quindi l'emendamento mi sembra superfluo.

GRAZIOSI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Anche a me pare superfluo.

SPINELLI. La deontologia non è etica e l'etica non è deontologia.

BARBERI, *Relatore*. La deontologia, in senso largo, abbraccia anche l'etica, e per-

tanto vorrei pregare il collega Spinelli di ritirare l'emendamento.

SPINELLI. D'accordo, non insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Barberi.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Barba.

(*È approvato*).

L'articolo unico della proposta di legge, con le modifiche testé approvate, risulta così formulato:

« I laureati in medicina e chirurgia, abilitati a norma delle vigenti disposizioni, non possono essere ammessi all'esercizio professionale se prima non abbiano prestato giuramento.

Il giuramento è prestato in pubblica seduta del Consiglio dell'Ordine, nella quale il presidente, o un consigliere da lui incaricato, illustra la dignità della professione del medico ed i doveri di chi è chiamato ad esercitarla.

La formula del giuramento è la seguente: " Consapevole della dignità e delle responsabilità inerenti alla professione del medico, giuro di osservarne i doveri con lealtà, diligenza ed onore, nel rispetto delle norme di deontologia professionale " ».

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

MIGLIORI: « Giuramento dei medici » (473):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alboni, Baldani Guerra, Barba, Barberi, Bartole, Bemporad, Buffone, Cattaneo Petrini Giannina, Cortese Giuseppe, De Maria, De Pascalis, Di Mauro Ado Guido, Fada, Gasco, Gennai Tonietti Erisia, Lattanzio, Messinetti, Monasterio, Romano, Sorgi, Spinelli, Tantalo, Urso, Usvardi.

La seduta termina alle 10,15.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI